

IL "REGALO" DI NATALE AL MOLISE PER LA SANITA' E LE INFRASTRUTTURE

# 308 MILIONI SOTTO L'ALBERO

88 milioni per la realizzazione dei tratti dell'acquedotto molisano e 220 milioni del Fondo sanitario da dividere con altre 7 regioni del Sud

LUCIA LOBUONO

**A**mmonta complessivamente a 308 milioni la strenna sotto l'albero di Natale per il Molise: 88 per la realizzazione dei tratti dell'acquedotto e 220 per la sanità da dividere con altre 7 regioni del Sud. È quanto ripartito ieri dal Cipess (Comitato interministeriale programmazione economica e sviluppo sostenibile).

## I SOLDI PER L'ACQUEDOTTO

Il Cipess, presieduto dal ministro dell'economia e delle finanze, con la presenza del segretario del Cipess, sottosegretario Alessandro Morelli, ha approvato il ripristino dell'originario limite di spesa per lo Schema idrico molisano centrale ed interconnessione con lo schema Basso Molise, pari a 88.984.161,24 euro e ha modificato la modalità di erogazione del contributo finanziario statale. L'opera, il cui avanzamento economico dei lavori è pari al 96,5%, complessivamente comporta 84 km di adduttrice principale e 32 km di adduttrice litorea. In materia di ricostruzione post-sisma 2009 nella Regione Abruzzo, ha approvato una rimodulazione del piano finanziario del Programma di sviluppo Restart orientato ad assicurare nel lungo periodo la valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene. La rimodulazione approvata prevede - ai fini del finanziamento di tre nuo-

vi interventi per la promozione culturale e turistica del territorio - l'incremento dello stanziamento per la Priorità 'culturale', per un importo pari a 6,5 milioni di euro, con contestuale riduzione, per il medesimo importo complessivo, degli stanziamenti relativi alle Priorità 'sistema imprenditoriale e produttivo', 'Alta formazione', 'Ricerca e innovazione tecnologica'. "Il Governo, ancora una volta dimostra di tenere alta l'attenzione sulla realizzazione e sul completamento di opere infrastrutturali strategiche per l'efficientamento idrico da un lato e per il miglioramento dei collegamenti interni e transeuropei dall'altro", dichiarata il deputato di Forza Italia e sottosegretario di Stato al MIT, Tullio Ferrante.

## I SOLDI PER LA SANITA'

Più fondi alla sanità del Sud. Il nuovo Fondo sanitario nazionale (Fsn) per il 2023, la cui ripartizione è stata deliberata ieri dal Cipess (Comitato interministeriale programmazione economica e sviluppo sostenibile), ha infatti spostato 220 milioni di euro dalle regioni del Centro-Nord al Meridione in virtù dei nuovi criteri di riparto utilizzati quest'anno per la prima volta. Un "passo importante", lo definiscono dal ministero della Salute, mentre resta acceso il dibattito relativo alla rimodulazione del Pnrr che, secondo la Fondazione Gimbe, ha portato al taglio di 500 strutture territoriali e Case di

comunità. Ad illustrare il Fsn 2023 sono stati oggi il Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, ed il Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, Alessandro Morelli, al termine della riunione del Comitato. Il Fondo ammonta a 128.005,20 milioni di euro, al netto della somma di 864 milioni destinati al Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni delle spese per l'acquisto di farmaci innovativi. E per il 2024 al Ssn andranno ulteriori 5,1 miliardi di euro. Il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard, ha detto Gemmato, "ha registrato un progressivo aumento passando dai 107 miliardi del 2013 ai quasi 129 miliardi del 2023, maggiore di 3 miliardi di euro rispetto al 2022". Ma la novità è che questo è il primo anno in cui vengono applicati i nuovi criteri di riparto, approvati nel dicembre 2022 dalle Regioni: i nuovi criteri tengono conto, oltre che della popolazione residente, anche del tasso di mortalità della popolazione under-75 e di altri indicatori come l'incidenza della povertà relativa individuale, il livello di bassa scolarizzazione e il tasso di disoccupazione. In particolare, i 220 milioni, ha spiegato Gem-



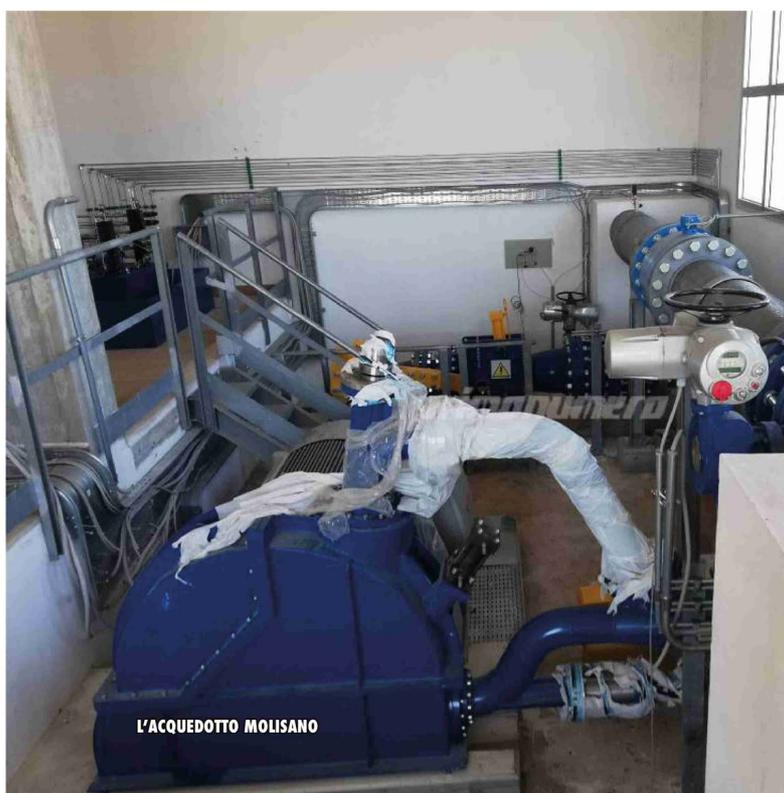
Peso: 2-88%, 3-41%

mato, "saranno suddivisi tra 8 regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Calabria e Sardegna. E' un risultato importante". Tra le voci finanziate con il Fsn, una delle priorità sono le liste di attesa: "386 milioni di euro sono previsti per il 2023 e 500 milioni nel 2024 per abatterle", ha detto il sottosegretario assicurando che "il nostro Sistema sanitario nazionale è in sicurezza". Ma se la partita del Fsn pare definita, è ancora confronto aperto sulla revisione della Missione Salute del Pnrr richiesta dal Governo e approvata nei giorni scorsi dalla Commissione Europea. La nuova versione, commenta **Gimbe**, taglia, rispetto alla formulazione originaria, 479 strutture territoriali così divise: 312 case di comunità, 120 centrali operative territoriali, 47 ospedali di comunità. Si rinuncia inoltre a 25 interventi di anti-sismica. Un intervento "inevitabile" per "l'aumento dei costi di realizzazione di opere preven-

tivate in era pre-pandemica e antecedenti alla crisi energetica". Tuttavia, se ad essere espunte saranno le strutture da realizzare ex novo, rileva il presidente **Nino Cartabelotta**, "saranno prevalentemente le Regioni del Centro-Sud a essere penalizzate". Bene invece l'incremento del target del numero di over-65 da prendere in carico in assistenza domiciliare (che passa da almeno 800 mila a 842 mila) e del numero di pazienti assistiti in telemedicina (da almeno 200 mila a 300 mila). È invece "poco comprensibile - commenta - la rimodulazione al ribasso del numero di posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva di ben 1.803 unità". Una lettura non condivisa da Gemmato, secondo il quale la rimodulazione del Pnrr non comporta penalizzazioni e le strutture non verranno tagliate. Nella prima fase, ha precisato, "erano previste con il Pnrr 1350 Case di comunità; con la rimodulazione passano a 1038, ma la restante parte sarà finanziata con fonti diverse, ovvero

con la legge ex articolo 20 relativa all'edilizia sanitaria". Dunque, ha concluso il sottosegretario, "non verranno perse Case di comunità sul territorio".

Si tratta, ha detto il sottosegretario **Marcello Gemmato**, di un "risultato importante. Per la prima volta, i soldi del Fsn saranno suddivisi non solo in base al numero degli abitanti delle singole Regioni, ma anche in base al cosiddetto coefficiente di deprivazione, che tiene conto di vari parametri, e ciò avvantaggerà appunto le regioni del Sud. Saranno dunque assicurati 220 milioni di euro in più al Sud, a 'discapito' delle Regioni del Nord". Inoltre, ha rilevato il sottosegretario di Stato con delega al Cipes, **Alessandro Morelli**, "dopo anni in cui la delibera per la ripartizione del Fsn era approvata nell'anno successivo, nel 2023 è approvata nello stesso anno, dando subito - ha concluso - la disponibilità finanziaria alle Regioni".





Peso:2-88%,3-41%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.